

INCHIESTA AL CIPNES

“Fanghi sospetti” nella discarica la difesa sollecita il dissequestro

► OLBIA

Il Cipnes, rappresentato dagli avvocati Alberto Sechi e Marzio Altana, ha depositato al gip del tribunale di Tempio istanza di dissequestro dell'impianto di biostabilizzazione della discarica di Spiritu Santu. I sigilli dei Noe erano scattati il 28 novembre scorso nell'ambito dell'inchiesta della Procura sullo smaltimento di rifiuti speciali ritenuti pericolosi – fanghi di depurazione delle acque reflue – per la presenza di idrocarburi e zinco, provenienti dalla Campania.

L'inchiesta coordinata dal procuratore Gregorio Capasso, vede indagate sei persone, tra

le quali il presidente del Cipnes Mario Gattu e il responsabile del settore igiene ambientale Gianni Maurelli, e quattro enti: il Cipnes, le società che gestiscono gli impianti di depurazione da cui provengono i fanghi e le società di trasporto che hanno portato il carico al Cipnes.

Nei giorni scorsi, il tribunale del Riesame ha accolto il ricorso della Ecoter srl – una delle due società che trasportava in discarica i rifiuti prodotti dalla Akerus Scarl che gestisce l'impianto di depurazione del comune di Caivano, in provincia di Napoli – e annullato il sequestro preventivo dei due rimorchi disposto dalla Procura di Tempio. (t.s.)